

Testi

da <http://slow-forward.splinder.com> [sett.2005]

Marco Giovenale, incipit di *Double click*
(Quaderni di Cantarena, Genova 2005)

Alza la mano destra, di' questa
è la mano sinistra. Lo specchio ragiona, ti rivolgi a una
nuvola di doppi di crani a forni di senzienti
e rotori o rasoi che confermano attraverso
lentissime lenti con i calibri con i cenni
cenni in prismi di altri è / hai *raison*
e che un'ombra - del tiglio - alle tue spalle mentre parli
non potrebbe
testimoniare meglio al posto tuo.

Fatto scialo dell'ultima ragione, nessuno sente
il discorso. Rovesciano le sedie e cercano di divorare il ventre,
fracassano dietro scaffali, razziano con la lingua
denti, terra, aperte
le scheggiano le unghie contro intonaco, a
sangue. Vuoterebbero in un boccone il cranio
alle madri non l'avessero già fatto. *Dé-jà-vu-vé-cu*.
Incollanerebbero da bocca ad ano feti non ne avessero
già fatturato copyright. («*Modulistica?* La? Pacchi, fiumi, mari»).

È questo. È il
coetus - pensato pensante - ha distribuito i beni
- riferiti inversi. (Mano di carte).